

# Ripudia la guerra (Under 20)

Fu un papa a definire la guerra **“inutile strage”**, nel 1917, quando c'erano uomini abietti come il Generale Cadorna, chiamato **“Generalissimo”**, che mandavano senza scrupolo i ragazzi in attacchi suicidi in prima linea, o li facevano fucilare accusandoli di essere pavidì e disertori.

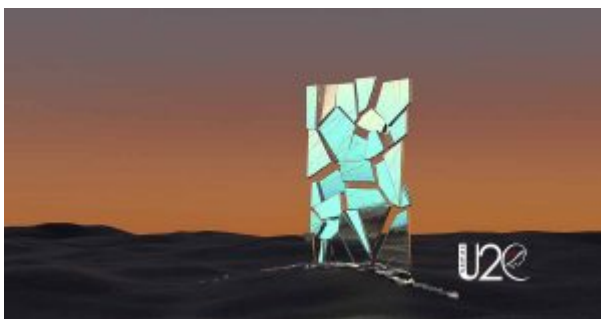
Quel papa era stato vescovo di Bologna e ha insegnato che **le parole buone hanno un peso; invece, la retorica della guerra è la più orribile e criminosa.**

Quando sono nato io la nostra Costituzione aveva trent'anni. Le parole dell'articolo 11: **“L'Italia ripudia la guerra”** erano adulte, perfette per dare chiarezza.

In questi giorni, ho visto e sentito la paura di alcuni di voi, per una nuova guerra, l'ennesima, vicinissima. È evidente che le guerre non si studiano solo sui libri di scuola, e che avete tutte le ragioni di essere sorpresi e spaventati, anche se di guerre ce ne sono tante e **tutte, anche le più lontane, ci devono fare orrore.**

*Oggi sento il bisogno di dirvi che mi dispiace.*

**Sembra che nessuno ci pensi, invece qualcuno deve pur dirvelo.**



**Sono addolorato** che vi troviate ancora le guerre fra i piedi. **Mi fa ribrezzo** che dobbiate vedere uomini adulti che mandano a morire i giovani, perché loro – quelli che parlano ai giornali e in tv – non ci vanno mica sotto

le bombe e di fronte alle mitragliatrici! **Mi sento inquieto** come voi che poche persone abbiano il potere di distruggere città fiorenti, uccidere popolazioni e violare i diritti.

Oggi il vangelo ci racconta le tentazioni di Gesù. **La tentazione più grande è quella di pensare che non si possa rinunciare al potere che fa male a sé e agli altri. Invece Gesù l'ha fatto.**

*Sogno per voi, ragazzi e ragazze, la pace.*

Che si possa fare di più per ripudiare la guerra. Che impariamo a trasformare le armi in **scuole**, i carri in **parchi con i giochi per i bimbi** e i missili nucleari in **energia pulita e acqua potabile**.

E che ci si possa trovare insieme su ogni terra, ad arricchirsi della diversità, senza confini.